Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **ROMA - Sabato, 13 aprile 1935 - ANNO XIII** — **Numero 87**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

CASA REALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 11.30, in udienza solenne, S. E. il signor Edoardo Vasconcelos, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti del Messico, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII

(1000)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 marzo 1935-XIII, n. **341.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1116, concernente proroga dei pieni poteri al commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 febbraio 1935-XIII, n. 342.

Provvedimenti per la chiusura delle operazioni di liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 151;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2022;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dettare nuove norme per rendere possibile la sollecita chiusura delle operazioni di liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale da parte dell'apposito Ufficio autonomo di stralcio istituito presso il Ministero dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per le finanze, per l'interno e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ufficio autonomo di stralcio dell'Unione Edilizia Nazionale chiuderà col 30 settembre 1935 le operazioni di liquidazione disposte col R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2589.

Entro il trimestre successivo l'Ufficio autonomo di stralcio determinerà, d'intesa col Ministero delle finanze, il conto generale di dare e di avere dell'Unione Edilizia Nazionale col Tesoro dello Stato e procederà alla compilazione del bilancio di chiusura della liquidazione.

Detto bilancio sarà sottoposto al visto del Ministro per le finanze a norma del 1° comma dell'art. 9 del decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1542, non oltre il 31 dicembre 1935.

Dalla data di presentazione del conto, della quale sarà data notizia mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, l'Ufficio autonomo di stralcio resta soppresso.

Art. 2.

Le attività nette della liquidazione, salvo l'accantonamento di una somma necessaria per le operazioni di cui al comma seguente, saranno versate allo Stato con imputazione ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Il Ministro per i lavori pubblici assumerà la rappresentanza dell'Ente nei giudizi, che si dovessero eventualmente svolgere dopo la data di presentazione del conto finale della liquidazione e agli effetti della riscossione dei crediti e del pagamento dei debiti liquidi risultanti dal conto medesimo.

Per le operazioni occorrenti a tale uopo sono conservate le agevolazioni fiscali vigenti a favore dell'Unione Edilizia Nazionale.

Art. 3.

In deroga a quanto dispone l'art. 3 del R. decreto-legge 21 luglio 1926, n. 1451, modificato dall'art. 1 del R. decreto-legge 24 ottobre 1929, n. 2030, l'Ufficio autonomo di stralcio, nel procedere alla notifica del conto di conguaglio di cui all'articolo medesimo, fissa, entro un termine non inferiore a venti giorni, la data per la stipulazione del contratto di compra-vendita dell'edificio, cui il conto stesso si riferisce.

Gli interessati, che non intendano stipulare il contratto, devono proporre le loro eventuali opposizioni, eccezioni ed azioni dinanzi al Comitato di cui al citato art. 3 del R. decreto 21 luglio 1926, n. 1451, e successive modificazioni.

Il ricorso al Comitato deve essere notificato al Ministro per i lavori pubblici entro dieci giorni dalla notifica del conto di conguaglio, sotto pena di decadenza. In difetto della presentazione del ricorso i rapporti con il devoluzionista si intendono liquidati secondo le risultanze del conto di conguaglio.

Le decisioni del Comitato sono definitive e non soggette ad alcun gravame nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale, ed esse sono rese esecutive con le modalità di cui all'art. 24 del Codice di procedura civile.

In base alle decisioni del Comitato l'Ufficio autonomo di stralcio notifica agli interessati un nuovo termine non inferiore a dieci giorni per la stipulazione del contratto di compra-vendita.

Art. 4.

Trascorso inutilmente il termine fissato per la stipulazione del contratto di compra-vendita rispettivamente ai comma 1° e 5° dell'articolo precedente, a seconda che non sia stato o sia stato presentato ricorso contro il conto di conguaglio, il Ministro per i lavori pubblici avrà facoltà di disporre con suo decreto il trasferimento a favore dell'avente diritto della proprietà dell'immobile costruito per conto o su commissione del devoluzionista del contributo.

Il decreto che dovrà contenere tutte le indicazioni utili ad individuare l'immobile sarà trascritto a cura dell'Ufficio autonomo di stralcio, presso la competente Conservatoria delle ipoteche.

Se il prezzo della costruzione, ivi comprese le percentuali spettanti all'Unione Edilizia Nazionale non sia coperto dai diritti a contributi ceduti, valutati a termini delle disposizioni vigenti, sarà disposta, con lo stesso decreto di cui al precedente comma, l'iscrizione d'ipoteca a favore del Demanio dello Stato per l'importo del credito accertato, aumentato del 20 % per eventuali spese.

Il Demanio dello Stato avrà facoltà di procedere al ricupero del credito di cui sopra con i privilegi e con le forme prescritti per l'esazione dei crediti di imposta.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche a quei devoluzionisti di diritti a contributo nei confronti dei quali il conto di conguaglio sia stato notificato e sia divenuto definitivo anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

Fatta eccezione per i caratisti e committenti devoluzionisti di diritti a contributo, tutti coloro che abbiano ragioni di credito verso l'Unione Edilizia Nazionale in liquidazione, devono presentare entro il 30 giugno 1935, apposita dichiarazione all'Ufficio autonomo di stralcio, ritirandone ricevuta.

La dichiarazione del credito deve indicare il nome e il cognome o la ditta, e il domicilio del creditore, la somma dovuta ed il titolo da cui il credito deriva.

Essa deve contenere l'affermazione chiara ed esplicita che il credito è vero e reale e dev'essere sottoscritta dal creditore o da persona autorizzata con mandato speciale a fare per lui tale affermazione.

Le dichiarazioni e gli atti ad esse relativi possono essere spediti all'Ufficio autonomo di stralcio con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Entro due mesi dalla data del ricevimento della dichiarazione del credito, l'Ufficio autonomo di stralcio, parteciperà al denunciante se il credito sia stato riconosciuto vero e reale e quali provvedimenti siano stati adottati per la sua liquidazione.

I crediti non denunciati nei modi e termini suindicati si reputano annullati ed il creditore decade da ogni azone.

Art. 6.

Coloro che abbiano volontariamente devoluto all'Unione Edilizia Nazionale diritti a contributi a norma delle leggi in vigore per i danni del terremoto o che comunque di tali diritti a contributi siano divenuti titolari ed abbiano ragione per richiedere il versamento in proprio favore presso la Cassa de-

positi e prestiti, ai sensi e per gli effetti del R. decreto-legge 17 gennaio 1924, n. 74, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, dei contributi scontati dall'Unione Edilizia Nazionale, devono presentare entro il 30 giugno 1935, a pena di decadenza, la relativa domanda all'Ufficio autonomo di stralcio nei modi e con le indicazioni specificate al precedente art. 5 per le dichiarazioni dei crediti.

Art. 7.

I conti di dare ed avere tra l'Unione Edilizia Nazionale e le Cooperative edilizie per costruzioni di case per impiegati dello Stato in Roma e in Napoli dovranno essere definiti ed approvati nei modi di legge dal Ministro per i lavori pubblici entro il 30 giugno 1935-XIII. A tale uopo nei riguardi delle Cooperative interessate sono ridotti rispettivamente a giorni 7 e a giorni 15 i termini stabiliti al primo e al secondo comma dell'art. 9 del R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2412, per la visione, da parte dei soci, delle relazioni definitive di collaudo e dei reparti della spesa di costruzione degli edifici e per la presentazione dei ricorsi al Ministero.

Qualora una delle parti interessate intenda impugnare le risultanze del conto definitivamente approvato, dovrà sotto pena di decadenza, esperire l'azione consentita dalle leggi o dal contratto entro il termine di 20 giorni decorrenti rispettivamente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, se si tratti di conto approvato prima della data medesima, e dalla data di comunicazione dell'approvazione, in caso diverso.

Art. 8.

Entro il termine del 30 giugno 1935 il Ministero dell'interno notificherà all'Ufficio autonomo di stralcio l'elenco di tutte le somministrazioni od assegnazioni di somme fatte alla Unione Edilizia Nazionale sul fondo consolidato dell'addizionale terremoto per opere di interesse di enti locali affidate all'Unione Edilizia Nazionale medesima, e ciò limitatamente alle somministrazioni ed assegnazioni per le quali non risultino prodotti i documenti giustificativi della spesa.

Non oltre il 31 agosto 1935 l'Ufficio autonomo di stralcio sottoporrà all'approvazione del Ministero dell'interno il conto generale di conguaglio delle somministrazioni ricevute e delle spese effettuate.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 69. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 343.

Trattamento al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ritenuta la urgenza e la necessità di provvedere;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai dipendenti di ruolo, esclusi i salariati, delle Amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, richiamati o trattenuti alle armi posteriormente al 1° gennaio 1935-XIII, per esigenze militari di carattere eccezionale, o che, dopo tale data, col consenso dell'Amministrazione da cui dipendono, abbiano contratto o contraggano, nelle medesime circostanze, arruolamento volontario nelle Forze armate o nella M.V.S.N. è dovuto il trattamento di cui all'art 81 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, per i primi due mesi dalla data del richiamo, del trattenimento alle armi o dell'arruolamento.

Per il periodo successivo, al personale medesimo sarà usato il trattamento più favorevole tra quello inerente all'impiego e quello militare, per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caroviveri, quando dovuta, ferma, in ogni caso, la concessione delle indennità fisse ed eventuali, inerenti al grado militare rivestito.

Trattamento analogo sarà fatto al personale in servizio in prova.

Art. 2.

Agli operai permanenti ed agli incaricati stabili dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, richiamati o trattenuti alle armi o arruolatisi volontariamente nelle Forze armate o nella M.V.S.N. dopo il 1° gennaio 1935-XIII nelle circostanze previste al precedente art. 1, i quali siano ammogliati o vedovi con prole minorenne, sarà corrisposta, a decorrere dalla data del richiamo o del trattenimento alle armi o dell'arruolamento volontario, l'eventuale eccedenza delle competenze civili per paga o retribuzione giornaliera ed aggiunta di famiglia — quando dovuta — rispetto a quanto l'Amministrazione militare corrisponde per paga giornaliera, oppure complessivamente per stipendio, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità di caroviveri, escluse le indennità fisse ed eventuali inerenti al grado militare.

A tale effetto le competenze stabilite a mese vengono computate in trentesimi.

La misura della concessione è ridotta:

a) a due terzi, per gli ammogliati senza prole;
b) alla metà, per i celibi o vedovi senza prole.

Per i salariati dipendenti dalla Amministrazione dello Stato, che non abbiano la qualifica di operai permanenti o di incaricati stabili, saranno applicate norme analoghe a quelle che, nelle circostanze previste dal precedente art. 1, le organizzazioni sindacali potranno stabilire per le maestranze dipendenti dall'industria privata.

Le norme suddette verranno emanate con decreto dei singoli Ministri da cui il personale dipende, di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 3.

Per il personale civile non di ruolo comunque denominato dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, e per gli operai temporanei ed incaricati provvisori, dipendenti dalle Amministrazioni stesse, l'allontanamento dal servizio, dopo il 1° gennaio 1935-XIII, determinato da richiamo o da trattenimento alle armi, o da arruolamento volontario nelle Forze armate o nella M.V.S.N. contratto col consenso dell'Amministrazione, nelle circostanze previste al precedente art. 1, non produce interruzione del rapporto d'impiego o di lavoro.

Quando sia assolutamente necessario sostituire il personale di cui al precedente comma, la sostituzione può effettuarsi, osservate le disposizioni in vigore, limitatamente al periodo di permanenza alle armi del personale medesimo.

Art. 4.

Al personale civile non di ruolo, comunque denominato, richiamato o trattenuto alle armi, o arruolatosi volontariamente, nelle circostanze di cui al precedente art. 1, posteriormente al 1° gennaio 1935-XIII e che non rivesta il grado di ufficiale o di sottufficiale, sarà conservato, in aggiunta al trattamento militare, fino a contraria disposizione, il trattamento complessivo mensile in godimento, per retribuzione ed indennità di caroviveri, esclusa ogni altra indennità fissa od eventuale, ridotto come segue:

a) ad un terzo per i celibi;

b) alla metà per gli ammogliati senza prole;

c) a due terzi per gli ammogliati o vedovi con prole minorenne.

Qualora, invece, il personale di cui al precedente comma sia richiamato, o trattenuto alle armi o arruolato col grado di ufficiale o di sottufficiale, il trattamento da usare sarà quello più favorevole, fra il trattamento complessivo inerente alla posizione civile, ridotto come sopra, e il trattamento complessivo per stipendio o paga e sovrapaga, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità caroviveri spettante per il grado di ufficiale o di sottufficiale.

Il presente articolo è applicabile esclusivamente al personale assunto anteriormente al 1° gennaio 1935-XIII.

Art. 5.

Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano in caso di chiamata alle armi per istruzione, addestramento o comunque dipendente da esigenze di carattere normale dei servizi militari metropolitani, o di chiamata alle armi per lo adempimento degli obblighi di leva o di arruolamento volontario per anticipazione degli obblighi di leva.

Art. 6.

Il trattamento previsto dal presente decreto-legge non è cumunabile con i soccorsi giornalieri stabiliti a favore delle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Art. 7.

I candidati nei concorsi banditi dopo la pubblicazione del decreto 10 ottobre 1934-XII del Capo del Governo (inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 242 del 15 ottobre 1934-XII) per nomine nei ruoli di personale delle Amministrazioni statali anche a ordinamento autonomo i quali abbiano ottenuto od ottengano l'ammissione alle prove orali e comprovino, mediante dichiarazione della competente autorità militare, di non aver potuto sostenerle perchè richiamati alle armi o comunque in causa del servizio militare, potranno sostenere le prove orali al primo concorso che venga bandito successivamente al loro congedamento per reclutamenti nello stesso ruolo, concorrendo con i candidati del concorso medesimo al conferimento dei relativi posti.

Ai fini della formazione della graduatoria di tale concorso la votazione complessiva per i candidati di cui al precedente comma è stabilita tenendo conto della votazione riportata nelle prove scritte del precedente concorso e di quella ottenuta nella prova orale del concorso successivo al quale partecipano.

Art. 8.

Coloro che essendo in possesso dei prescritti requisiti abbiano ottenuto od ottengano l'ammissione ai concorsi banditi dopo la pubblicazione del decreto 10 ottobre 1934-XII, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 242 del 15 ottobre 1934-XII, del Capo del Governo, per l'assunzione nei ruoli dei personali delle Amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo, ma non abbiano potuto o non possano sostenere le prove scritte perchè richiamati alle armi o comunque a causa del servizio militare, potranno essere ammessi, prescindendo dal requisito del limite di età, al primo concorso che venga bandito, successivamente al loro congedamento, per nomine nello stesso ruolo.

Art. 9.

Le disposizioni del presente decreto sono estese alle Amministrazioni, Istituti ed Enti elencati nell'art. 2 del R. decreto-legge 1° giugno 1933-XI, n. 641, convertito nella legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1808.

Le disposizioni medesime, salvo quelle degli articoli 7 e 8, non si applicano al personale delle Ferrovie dello Stato, per il quale, nei limiti e con i criteri stabiliti dal presente decreto provvederà con suo decreto il Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze.

Con decreti del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze, verranno adottate le norme esecutive eventualmente occorrenti per l'applicazione del presente decreto e stabiliti, in quanto necessario, i termini di decorrenza e di cessazione dei benefici previsti nei precedenti articoli.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed i Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stao, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 76. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 febbraio 1935-XIII, n. 344.
Applicazione della tassa sulle farmacie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 115 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, che approva il testo unico delle leggi sanitarie;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo, da corrispondersi da tutte le farmacie, escluse quelle rurali, indicato nel penultimo comma dell'articolo 115 del testo unico sopra citato, è fissato nella misura seguente:

a) nei Comuni con più di 100.000 abitanti . . . L. 400
b) nei Comuni con più di 40.000 e fino a 100.000 abitanti . . . » 200
c) nei Comuni con più di 15.000 e fino a 40.000 abitanti . . . » 100
d) nei Comuni con più di 10.000 e fino a 15.000 abitanti . . . » 80
e) nei Comuni con più di 5000 e fino a 10.000 abitanti . . . » 50

Art. 2.

Il contributo di cui al precedente articolo sarà versato all'Erario ed affluirà ad apposito capitolo da iscriversi nello stato di previsione dell'entrata.

Sul fondo costituito con l'introito suindicato il Ministero dell'interno corrisponderà a titolo di rimborso, ai Comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, nei quali non esista farmacia e sia andato deserto il concorso, una quota, sino al massimo di due terzi, della spesa effettiva sostenuta per il pagamento della speciale indennità di residenza a favore del farmacista nominato in seguito a concorso.

Per la erogazione di cui al precedente comma sarà iscritto apposito stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Art. 3.

Il rimborso della quota di indennità, da farsi ai Comuni, può avvenire anche con pagamenti in conto.

Art. 4.

La riscossione del contributo di cui all'art. 1 ha luogo con le forme ed i mezzi stabiliti nelle vigenti norme per la riscossione delle imposte dirette in base agli elenchi, compilati annualmente entro il mese di novembre, dagli uffici distrettuali delle imposte dirette e resi esecutori dall'intendente di finanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 50. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 345.
Modificazioni alla composizione della Commissione centrale per i collaudi in appello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 14 gennaio 1926, n. 196, sul coordinamento dei servizi di commissariato delle Forze armate dello Stato, convertito in legge con la legge 25 giugno 1926, n. 1262;
Visto il R. decreto 16 gennaio 1927, n. 118, sulla composizione e attribuzioni della Commissione centrale pei collaudi in appello delle sostanze alimentari, dei materiali del corredo e varii, occorrenti alle Forze armate dello Stato;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1929, n. 2431, concernente modifiche alla composizione della Commissione centrale suddetta;
Riconosciuta l'opportunità di integrare la composizione della Commissione medesima, attribuendo la facoltà di designare un membro supplente anche alla Confederazione fascista degli agricoltori ed a quella degli industriali;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina, per l'aeronautica, per l'interno e per le corporazioni, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per le finanze, per la grazia e giustizia, per l'agricoltura e le foreste e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni delle lettere *e*) ed *f*) dell'art. 1 del Regio decreto 30 dicembre 1929, n. 2431, recante modifiche alla composizione della Commissione centrale per i collaudi in appello, sono sostituite dalle seguenti:

« *e*) due rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori, da questa designati per il tramite del Ministero delle corporazioni, uno membro effettivo e l'altro membro supplente;

« *f*) due rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali, da questa designati per il tramite del Ministero delle corporazioni, uno membro effettivo e l'altro membro supplente ».

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI. — ROSSONI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 41. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 346.

Revoca del Regio decreto 7 marzo 1932-X, n. 235, concernente l'erezione in ente morale dell'Istituto « L'Ospitalità Italiana » e l'approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 marzo 1932-X, n. 235, con il quale venne eretto in ente morale l'Istituto « L'Ospitalità Italiana », con sede in Roma, e ne fu approvato lo statuto organico;

Ritenuto che per il conseguimento dei suoi fini l'Ente anzidetto avrebbe dovuto fare assegnamento, oltre che sul patrimonio iniziale di L. 20.000 — alla formazione del quale concorsero in parti uguali la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ed il cessato Commissariato per il turismo — sui contributi dei fondatori e degli aderenti, nonchè su eventuali altri cespiti;

Ritenuto che tali entrate sono venute quasi completamente a mancare, per cui « L'Ospitalità Italiana » non ha la possibilità di utilmente funzionare;

Ritenuto, d'altra parte, che l'avvenuto accentramento presso il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda di tutti i servizi e compiti relativi esclude una diversa sistemazione autonoma del suindicato Istituto;

Ritenuto che tra il soppresso Commissariato per il turismo e la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale intervenne un accordo circa l'estinzione di ogni pendenza dell'Istituto in parola;

Ritenuto, pertanto, che è opportuno far luogo alla revoca del citato R. decreto 7 marzo 1932-X, n. 235;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi da ritenersi qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato, dalla data del presente decreto, il R. decreto 7 marzo 1932-X, n. 235, riguardante l'erezione in ente morale dell'Istituto « L'Ospitalità Italiana » e l'approvazione del relativo statuto.

Art. 2.

È approvata la proposta di liquidazione concordata fra il soppresso Commissariato per il turismo e la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale circa la definizione di ogni pendenza dell'Istituto « L'Ospitalità Italiana », autorizzandosi conseguentemente la predetta Commissione per la cooperazione intellettuale a svincolare la somma di L. 20.000 depositata presso la Banca d'Italia in data 4 gennaio 1933-XI come patrimonio iniziale dello stesso Istituto « L'Ospitalità Italiana ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 66. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 347.

Costituzione temporanea di due divisioni di fanteria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerata la necessità di autorizzare la temporanea costituzione di due divisioni di fanteria, in sostituzione di quelle mobilitate per le speciali esigenze delle colonie dell'Africa orientale;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934, n. 2110;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costituzione temporanea di due divisioni di fanteria, in aggiunta a quelle previste dall'art. 4 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934, n. 2110.

Art. 2.

Per la costituzione delle due divisioni di fanteria di cui al precedente art. 1 è autorizzata la formazione temporanea dei seguenti elementi delle armi di fanteria e di artiglieria, in aggiunta a quelli previsti rispettivamente dagli articoli 13, lettere *c*) e *d*), e 17, lettera *b*), del citato R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723:

a) due comandi di brigata di fanteria di linea;
b) sei reggimenti di fanteria di linea;
c) due reggimenti di artiglieria di divisione di fanteria.

Art. 3.

Il Ministro per le guerra emanerà le disposizioni particolari per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore dall'11 febbraio 1935 - Anno XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 43. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 febbraio 1935-XIII, n. 348.

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto « Caio Plinio Secondo » di Como, ad accettare una donazione per l'istituzione dei premi « Ettore Mondini ».

N. 348. R. decreto 7 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico commerciale e per geometri « Caio

Plinio Secondo » di Como, viene autorizzato ad accettare la donazione del capitale nominale di L. 20.000 di rendita pubblica, allo scopo di istituire con la rendita di detta somma dei premi di studi intitolati a « Ettore Mondini » a favore di alunni del corso superiore dell'istituto, e viene approvato il relativo regolamento.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. 349.
Erezione in ente morale della fondazione « Dott. cav. Alessandro Testino », in Genova.

N. 349. R. decreto 18 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la fondazione « Dott. cav. Alessandro Testino », in Genova, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Genova, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 7 marzo 1935-XIII, n. 350.
Autorizzazione all'Ateneo di Brescia ad accettare un legato.

N. 350. R. decreto 7 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Ateneo di Brescia viene autorizzato ad accettare il legato disposto in suo favore dal compianto sig. Cresseri Gaetano con testamento olografo del 30 giugno 1933-XI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 7 marzo 1935-XIII, n. 351.
Erezione in ente morale dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

N. 351. R. decreto 7 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Accademia Olimpica di Vicenza viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 21 marzo 1935-XIII, n. 352.
Autorizzazione alla Regia università di Padova ad accettare una donazione per l'istituzione del premio « Michelangelo Vivaldi ».

N. 352. R. decreto 21 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 10.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano 3,50 % disposta in suo favore dal Comitato per le onoranze alla memoria del dott. Michelangelo Vivaldi, per l'istituzione di un premio da intitolarsi al nome di « Michelangelo Vivaldi » e da conferirsi, ogni biennio, per concorso, ad un laureato della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università stessa, il quale abbia presentato la migliore tesi di laurea in batteriologia o, in difetto, in patologia sperimentale.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 4 aprile 1935-XIII.
Nomina dei componenti il Collegio dei sindaci dell'Opera nazionale Dopolavoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto-legge 1° maggio 1925-IV, n. 582, convertito nella legge 18 marzo 1926-V, n. 562;
Visto il R. decreto 11 novembre 1926-V, n. 1936, che apporta riforme allo statuto dell'Opera nazionale Dopolavoro;
Viste le designazioni dei Ministeri delle finanze e delle corporazioni;

Decreta:

Il Collegio dei sindaci dell'Opera nazionale Dopolavoro, per l'esercizio 1935-XIII, è costituito come appresso:

Bruzzesi comm. rag. Nino, direttore capo di ragioneria nelle Ragionerie centrali, membro designato dal Ministero delle finanze;

Roselli comm. dott. Ugo, direttore capo della Divisione I della Direzione generale delle associazioni professionali, del Ministero delle corporazioni, membro designato dal Ministero delle corporazioni;

Cau comm. dott. Giammaria, direttore capo della Divisione I della Direzione generale del lavoro previdenza ed assistenza del Ministero delle corporazioni, membro designato dal Ministero delle corporazioni.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(1001)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 4 aprile 1935-XIII.
Nomina dell'on. avv. Giuseppe Morelli a membro del Consiglio della Corporazione delle costruzioni edili.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 9 giugno 1934, che costituisce la Corporazione delle costruzioni edili;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935-XIII con il quale l'on. De Marsanich membro della Corporazione delle costruzioni edili in rappresentanza del P.N.F., è stato nominato Sottosegretario di Stato per le comunicazioni;
Vista la designazione del Partito Nazionale Fascista per la nomina dell'on. avv. Giuseppe Morelli a membro della Corporazione delle costruzioni edili in rappresentanza del P.N.F. in sostituzione dell'on. De Marsanich.

Decreta:

L'on. avv. Giuseppe Morelli, membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticoltura, cessa da tale carica ed è nominato membro del Consiglio della Corporazione delle costruzioni edili, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista ed in sostituzione dell'on. Augusto De Marsanich, con l'incarico di sostituire il presidente della Corporazione stessa in caso di assenza o di impedimento.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1002)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 4 aprile 1935-XIII.
Nomina del sig. Foraboschi Raffaello a membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticultura.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 29 marzo 1934 che costituisce la Corporazione della orto-floro-frutticultura;
Visto il proprio decreto 4 aprile 1935-XIII con il quale l'on. Morelli Giuseppe è nominato membro della Corporazione delle costruzioni edili in rappresentanza del P. N. F., cessando dalla carica di membro della Corporazione della orto-floro-frutticultura in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati;
Vista la designazione dell'Associazione sindacale competente in conformità dell'art. 3 del suindicato decreto 29 maggio 1934.

Decreta:

Il sig. Foraboschi Raffaello è nominato membro del Consiglio della Corporazione della orto-floro-frutticultura in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati, in sostituzione dell'on. Morelli avv. Giuseppe.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

(1003)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1935-XIII.
Assimilazione, agli effetti doganali, dei tessuti di capelli umani, anche misti con materie tessili, ai « tessuti di crino o misti con crino ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;
Ritenuto che sono stati presentati allo sdoganamento tessuti costituiti da capelli umani misti con materie tessili in varie proporzioni;
Ritenuto che tali tessuti non sono nominati nè dalla tariffa, nè dal repertorio;
Considerato che essi, per i loro caratteri e per il loro uso presentano più che con altre merci, maggiore analogia con i tessuti di crino o misti con crino, considerando i capelli come crino;
Udito il Collegio consultivo dei periti doganali nell'adunanza del 18 marzo 1935;

Determina:

Che i tessuti di capelli umani, anche misti con materie tessili, siano assimilati, ai « tessuti di crino o misti con crino » considerando i capelli come crino.

Roma, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(1006)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Sajne di Francesco, nato a (Senosecchia) Sinadole il 28 agosto 1895 e residente a Sinadole n. 23, è restituito nella forma italiana di « Saini ».
Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Francesca Pozrl in Sajne nata l'8 ottobre 1895, moglie;
2. Stanislava di Giovanni, nata il 1° dicembre 1919, figlia;
3. Maria di Giovanni, nata il 19 agosto 1924, figlia;
4. Giovanni di Giovanni, nato il 13 luglio 1926, figlio;
5. Emilia di Giovanni, nata il 1° gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11043)

N. 11419-158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Tursic ved. Zetko, nata a Begimje (S. H. S.) il 28 febbraio 1877 e residente a (Senosecchia) Lase n. 28, sono restituiti nella forma italiana di « Tursi-Zetto ».
Il cognome Zetto viene esteso anche ai seguenti suoi famigliari:
1. Giuseppe, nato il 4 novembre 1901, figlio;
2. Carlo, nato il 19 settembre 1903, figlio;
3. Vittorio, nato il 21 novembre 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11044)

N. 11419-160-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Tominc di Antonio, nata a (Senosecchia) Villabassa il 1° febbraio 1881 e residente a Villabassa n. 62, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanni di Antonio, nato l'8 aprile 1887, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11047)

N. 11419-19715.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Povodnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 7 settembre 1906 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pavoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Povodnik è ridotto in « Pavoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11089)

N. 11419-19713.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Povodnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 5 maggio 1904 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pavoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Povodnik è ridotto in « Pavoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11090)

N. 11419-19712.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Povodnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 dicembre 1910 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pavoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Povodnik è ridotto in « Pavoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11091)

N. 11419-19719.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Italia Concina fu Osvaldo ved. Povodnik, nata a Trieste il 15 giugno 1877 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pavoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Italia Concina ved. Povodnik, è ridotto in « Pavoni »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Renato fu Giuseppe, nato il 22 gennaio 1914, figlio;
2. Virgilio fu Giuseppe, nato il 9 settembre 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11092)

N. 11419-19714.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Povodnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 23 novembre 1901 e residente a Trieste, via della Tesa n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pavoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Povodnik è ridotto in « Pavoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11093)

N. 11419-13586.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Poldrugovaz di Francesco, nato a Stignano (Pola) il 19 agosto 1892 e residente a Trieste, via degli Apiari, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boldrini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Poldrugovaz è ridotto in « Boldrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia nata Rand di Giuseppe, nata il 13 luglio 1896, moglie;
2. Emilia di Ernesto, nata il 12 dicembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11094)

N. 11419-20470.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Palcic fu Giovanni in Chicchelli, nata a Socerga il 15 maggio 1897 e residente a Trieste, via F. Severo n. 46-B, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Pauli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Palcic in Chicchelli è ridotto in « Pauli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11095)

N. 11419-20305.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Lebedina di Michele vedova Mirossevich, nata a Traù (Dalmazia) il 7 ottobre 1895 e residente a Trieste, via delle Gine-

stre, 9-1°, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maurizi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rosa Lebedina vedova Mirossevich è ridotto in « Maurizi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigi fu Giuseppe, nato il 17 febbraio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11096)

N. 11419-18963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Palma Koterle di Giovanni, nata a Trieste il 7 ottobre 1909 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo, 707, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Palma Koterle è ridotto in « Corte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11097)

N. 11419-18962.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Koterle fu Antonio, nato a Pedena l'11 luglio 1874 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo, 707, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Koterle è ridotto in « Corte ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna nata Kovacic fu Giovanni, nata il 20 dicembre 1875, moglie;
2. Carlo di Giovanni, nato il 5 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11098)

N. 11419-24019.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kaufmann fu Adolfo, nato a Vienna il 5 dicembre 1897 e residente a Trieste, via Pietà n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mercanti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kaufmann è ridotto in « Mercanti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ammiranda nata Salzinger fu Emilio, nata il 7 settembre 1897, moglie;
2. Egone di Giovanni, nato il 17 aprile 1920, figlio;
3. Ervino di Giovanni, nato il 10 gennaio 1922, figlio;
4. Silva di Giovanni, nata il 12 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11099)

N. 11419-18849.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Hreschiak fu Giovanni, nata a Trieste il 31 ottobre 1907 e residente a Trieste, via Media n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Hreschiak è ridotto in « Cresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11100)

N. 11419-21829.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gombach fu Giovanni, nato a Roditti il 17 febbraio 1875 e residente a Trieste, Servola in Monte, 737, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Gombach è ridotto in « Giombi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Orsola nata Prelc fu Giacomo, nata il 4 gennaio 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11101)

N. 11419-21830.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Gombac di Antonio, nato a Trieste il 10 ottobre 1910 e residente a Trieste, Servola Monte n. 737, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Gombac è ridotto in « Giombi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11102)

N. 11419-21016.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edmondo Gombac di Ignazio, nato a Trieste il 4 gennaio 1905 e residente a Trieste, via Tesa n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Edmondo Gombac è ridotto in « Giombi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11103)

N. 11419-14692.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Francesca Gombac di Antonio, nata a Crusizza di Castelnuovo il 19 settembre 1901 e residente a Trieste (via Guido Brunner, 4),

e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giombi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Francesca Gombac è ridotto in « Giombi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11104)

N. 11419-24020.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Ghersciak fu Vittorio, nato a Trieste il 25 settembre 1902 e residente a Trieste (via C. Donadoni n. 6), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ghersciak è ridotto in « Ghersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11105)

N. 11419-20468.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gerbec di Giuseppe, nato a Trieste il 30 maggio 1904 e residente a Trieste (via Sara Davis, 13), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gerbec è ridotto in « Gerbi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11106)

N. 11419-22911

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Argia Bencich fu Cesare, nata a Trieste il 16 giugno 1887 e residente a Trieste (via E. S. Piccolomini n. 6), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Argia Bencich è ridotto in « Benci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11107)

N. 11419-18845.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Bernobich di Giovanni, nato a Parenzo il 29 aprile 1891 e residente a Trieste (Viale Tartini n. 14), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Bernobich è ridotto in « Berni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pasqua Depase in Bernobich fu Pietro, nata il 5 novembre 1900, moglie;
2. Redenta di Antonio, nata il 21 maggio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11108)

N. 11419-21156.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Galovich fu Domenico, nato a Cherso, il 14 maggio 1874 e residente a Trieste, via Zorutti, 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Galovich è ridotto in « Galli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1 Carolina Fonda in Galovich fu Luigi, nata il 31 maggio 1882, moglie;
2. Domenico di Giovanni, nato il 16 giugno 1914, figlio;
3. Elda di Giovanni, nata il 24 giugno 1911, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11048)

N. 11419-1149.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda del sig. Bruno Paglietak fu Emilio, nato a Gravosa (Dalmazia), il 16 luglio 1909 e residente a Trieste, Servola, 448, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paglietta ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Paglietak è ridotto in « Paglietta ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Livia fu Emilio, nata il 3 gennaio 1912, sorella;
2. Ada fu Emilio, nata il 28 novembre 1913, sorella.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11049)

N. 11419-181.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zvanut fu Francesco nato a (Senosecchia) Vitozza addì 29 giugno 1883 e residente a Vitozza n. 6 è restituito nella forma italiana di « Giannucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia Furlan in Zvanut nata il 24 luglio 1885, moglie;
2. Francesco di Francesco nato il 6 gennaio 1915, figlio;
3. Giovanni di Francesco nato l'11 dicembre 1918, figlio;
4. Rosalia di Francesco nata il 6 settembre 1920, figlia;
5. Maria di Francesco nata il 20 febbraio 1922, figlia;
6. Antonia di Francesco nata il 16 dicembre 1923, figlia;
7. Francesca di Francesco nata il 20 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 3 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11050)

N. 11419-180.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zetko di Tomaso nato a (Senosecchia) Villabassa il 3 aprile 1893 e residente a Villabassa n. 29 è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Jurca in Zetko, nata il 30 agosto 1902, moglie;
2. Antonio di Giovanni, nato il 6 gennaio 1924, figlio;
3. Mario di Giovanni, nato l'8 dicembre 1926, figlio;
4. Tomaso fu Francesco, nato il 15 dicembre 1856, padre;
5. Giovanna Franetic in Zetko di Pietro, nata il 2 aprile 1860, madre;
6. Andrea di Tomaso, nato il 1° febbraio 1895, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11051)

N. 11419-179.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zetko di Biagio nato a (Senosecchia) Lase il 2 maggio 1870 e residente a Lase n. 27, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Moze in Zetko moglie;
2. Andrea di Antonio, nato il 23 novembre 1901, figlio;
3. Antonia di Antonio, nata il 28 dicembre 1908, figlia;
4. Antonio di Antonio, nato il 27 ottobre 1910, figlio;
5. Giovanni di Antonio, nato il 31 maggio 1913, figlio;
6. Carlo di Antonio, nato il 6 settembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11052)

N. 11419-178.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zetko di Antonio, nato a (Senosecchia) Lase, il 18 luglio 1897 e residente a Lase, 26, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Pozar in Zetko, nata il 13 marzo 1901, moglie;
2. Silvestra di Giacomo, nata il 17 settembre 1925, figlia;
3. Maria di Giacomo, nata il 29 novembre 1926, figlia;
4. Paola di Giacomo, nata il 29 giugno 1928, figlia;
5. Giovanna di Antonio, nata il 7 novembre 1902, sorella;
6. Agata di Antonio, nata il 14 ottobre 1908, sorella;
7. Giovanni di Antonio, nato il 27 luglio 1905, fratello.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11053)

N. 11419-177.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zetko di Michele, nato a (Senosecchia) Lase, il 6 luglio 1900 e residente a Lase, 25, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Pozar in Zetko, nata il 10 maggio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11054)

N. 11419-176.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zetko di Luca, nato a (Senosecchia) Lase, il 17 maggio 1881 e residente a Lase, 16, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Antonia Fertila in Zetko, nata il 14 gennaio 1877, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 27 agosto 1905, figlio;
3. Giuseppina di Antonio, nata il 5 marzo 1902, figlia;
4. Mario di Giuseppina, nato il 7 dicembre 1927, nipote;
5. Mara di Giuseppina, nata il 3 dicembre 1922, nipote.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11055)

N. 11419-175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zetko di Michele, nato a (Senosecchia) Lase, l'8 marzo 1892 e residente a Lase, 11, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi fami- moglie;

1. Antonia Gerzelj in Zetko, nata il 17 gennaio 1893, moglie;
2. Antonio di Giuseppe, nato il 10 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11056)

N. 11419-174.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zetko fu Bortolo, nato a (Senosecchia) Gaberce Auremiano, il 2 aprile 1888 e residente a Gaberce, 6, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Antonia Moze in Zetko, nata il 25 aprile 1892, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 19 settembre 1926, figlio;
3. Antonia di Francesco, nata il 2 luglio 1923, figlia;
4. Giacomo di Francesco, nato il 22 luglio 1925, figlio;
5. Giuseppe di Francesco, nato il 2 ottobre 1926, figlio;
6. Maria di Francesco, nata il 4 dicembre 1927, figlia;
7. Giovanni fu Bortolo, nato il 29 luglio 1873, fratello;
8. Maria fu Bortolo, nata il 28 dicembre 1874, sorella;
9. Giovanni fu Michele, nato il 3 marzo 1859, zio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11057)

N. 11419-172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zetko di Giorgio, nato a Senosecchia, il 19 febbraio 1855 e residente a Senosecchia, 108, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Antonia Mrgon in Zetko, nata il 16 gennaio 1858, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 6 agosto 1885, figlia;
3. Carla di Francesco, nata il 4 ottobre 1891, figlia;
4. Anna di Francesco, nata il 19 gennaio 1894, figlia;
5. Antonia di Francesco, nata il 1° aprile 1896, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11058)

N. 11419-171.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Ziberna di Giuseppe, nato a Senosecchia, il 12 luglio 1887 e residente a Senosecchia, 47, è restituito nella forma italiana di « Giberna ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Paola Ferfila in Ziberna, nata il 29 giugno 1898, moglie;
2. Ladislavo di Giacomo, nato il 20 maggio 1920, figlio;
3. Luigi di Giacomo, nato il 3 giugno 1926, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11059)

N. 11419-170.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zetko di Antonio, nato a (Senosecchia) Lase, il 25 aprile 1898 e residente a Senosecchia, 2, è restituito nella forma italiana di « Zetto ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11060)

N. 11419-169.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Vitez di Michele, nato a (Senosecchia) Sinadole il 2 marzo 1867 e residente a Sinadole n. 30, è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Kobeja in Vitez, nata il 18 febbraio 1873, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 5 marzo 1902, figlio;
3. Francesco di Giuseppe, nato il 1° dicembre 1910, figlio;
4. Amalia di Giuseppe, nata il 9 luglio 1915, figlia;
5. Maria di Giuseppe, nata il 15 novembre 1908, figlia;
6. Paola di Giuseppe, nata il 22 maggio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11061)

N. 11419-168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Vitez di Giovanni, nato a (Senosecchia) Sinadole il 30 settembre 1873 e residente a Sinadole n. 22, è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Susa in Vitez, nata il 1° aprile 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11062)

N. 11419-167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Vitez di Giovanni, nato a (Senosecchia) Sinadole il 7 agosto 1861 e residente a Sinadole n. 7, è restituito nella forma italiana di « Viti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Biscak in Vitez, nata il 3 maggio 1882, moglie;
2. Antonio di Bortolo, nato il 24 maggio 1905, figlio;
3. Cristina di Bortolo, nata il 16 dicembre 1908, figlia;
4. Cristiano di Bortolo, nato il 24 dicembre 1911, figlio;
5. Francesco di Bortolo, nato il 1° dicembre 1913, figlio;

6. Bortolo di Bortolo, nato il 26 luglio 1915, figlio;
7. Giuseppe di Bortolo, nato il 13 marzo 1918, figlio;
8. Rodolfo di Bortolo, nato il 27 marzo 1920, figlio;
9. Ludmilla di Bortolo, nata il 16 settembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11 6)

N. 11419-166.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Vidmar vedova Moze, nata a (Senosecchia) Villabassa il 17 maggio 1877 e residente a Villabassa n. 16, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe, nato il 24 ottobre 1906, figlio;
2. Milano, nato il 4 ottobre 1908, figlio;
3. Gisella, nata il 15 maggio 1913, figlia;
4. Miroslavo, nato il 5 ottobre 1918, figlio;
5. Francesco, nato il 3 aprile 1901, figlio;
6. Giuseppe, nato il 24 marzo 1881, cognato;
7. Antonio, nato il 3 maggio 1875, cognato.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11064)

N. 11419-164.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Vitez di Gregorio nato a (Senosecchia) Villabassa il 24 luglio 1869 e residente a Villabassa n. 8, è restituita nella forma italiana di « Viti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11065)

N. 11419-129 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Turcinovic fu Simone, nato a S. Pietro in Selva (Istria) il 25 settembre 1875 e residente a Vercogliano n. 36, è restituito nella forma italiana di « Turchino ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria n. Banovaz fu Vincenzo, nata il 13 aprile 1884, moglie;
2. Giulio di Giovanni, nato il 25 agosto 1904, figlio;
3. Maria di Giovanni, nata il 21 maggio 1908, figlia;
4. Stanislao di Giovanni, nato il 25 settembre 1909, figlio;
5. Miroslao di Giovanni, nato il 25 aprile 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11066)

N. 11419-3416-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Giovanni di Nicolò, nato a Capodistria l'8 giugno 1877 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 11, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Slatic di Giorgio, nata il 27 dicembre 1883, moglie;
2. Noma di Giovanni, nata il 23 aprile 1909, figlia;
3. Alice di Giovanni, nata il 31 luglio 1910, figlia;
4. Alfredo di Giovanni, nato il 2 agosto 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(11067)

N. 11419-3417-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Ernesto di Carlo, nato a Capodistria il 27 luglio 1903 e residente a Trieste, Servola n. 561, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(11068)

N. 11419-3418-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Giovanni fu Giovanni, nato a Maresego l'8 dicembre 1864 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 561, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(11069)

11419-3419-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marsich vedova Amalia fu Giuseppe, nata Pon, nata a Trieste il 17 novembre 1856 e residente a Trieste, via M. D'Azeglio n. 20, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(11070)

N. 11419-24014.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Bessich di Antonio, nato a Trieste il 5 novembre 1906, e residente a Trieste (via Beccherie n. 42) e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bessi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Bessich, è ridotto in « Bessi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mafalda Ursich in Bessich di Giovanni, nata il 24 luglio 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11109)

N. 11419-24023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Federico Bischoff fu Federico, nato a Aussee il 16 gennaio 1888, e residente a Trieste (via Ponziana n. 14) e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Devescovi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Federico Bischoff, è ridotto in « Devescovi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Cukac in Bischoff fu Giuseppina, nata il 2 aprile 1894, moglie;
2. Guglielmo di Federico, nato il 23 ottobre 1917, figlio;
3. Frida di Federico, nata il 3 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11110)

N. 11419 13172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carolina Rocco di Anna, vedova Blaha, nata a Trieste, il 14 gennaio 1867 e residente a Trieste (via Molingrande n. 18), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bianchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Carolina Rocco vedova Blaha, è ridotto in « Bianchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11111)

N. 11419-25080.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Bracanovich fu Giacomo, nato a Trieste il 10 aprile 1905 e residente a Trieste (via L. Cadorna n. 21), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracciano »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Bracanovich, è ridotto in « Bracciano ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11112)

N. 11419-22909.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giuseppina Zupan di Luigia vedova Brach, nata a Waiselburg il 9 novembre 1890 e residente a Trieste (via Pietro Nobile n. 6), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giuseppina Zupan vedova Brach, è ridotto in « Bracchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carmelo fu Lorenzo, nato il 14 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11113)

N. 11419 21158.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Bradach di Giuseppe, nato a Trieste addì 14 agosto 1901 e residente a Trieste (Servola Roncheto n. 878), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Baldassi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bradach, è ridotto in « Baldassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alina Zaccariotto in Bradach di Tomaso, nata l'8 dicembre 1904, moglie;
2. Lucio di Mario, nato il 28 settembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11114)

N. 11419-15882.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Burlovich fu Antonio, nato a Trieste il 25 febbraio 1901 e residente a Trieste (Rozzol in Monte n. 1073), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Burlo ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Burlovich è ridotto in « Burlo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11115)

N. 11419-21157.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bursich di Giovanni, nato a Castel Racizze il 19 febbraio 1911 e residente a Trieste (via dell'Istria n. 143), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borsi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bursich è ridotto in « Borsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11116)

N. 11419-15748.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Iolanda Cociancich di Margherita, nata a Castellier di Visinada il 7 novembre 1907 e residente a Trieste (via Luigi Cadorna n. 14), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coceani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Iolanda Cociancich, è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11117)

N. 11419-18961.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Antonio Comel fu Adolfo, nato a Gorizia il 19 settembre 1912, e residente a Trieste (Campo S. Giacomo n. 5), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Comelli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Comel è ridotto in « Comelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato sig.a Elisa Goruppi in Taboga, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11118)

N. 11419-15883.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Deljak di Giovanni, nato a Trieste addì 20 ottobre 1903 e residente a Trieste (Via Brandesia n. 867), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Delia ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Deljak, è ridotto in « Delia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Debrilli in Deliak fu Giovanni, nata il 27 febbraio 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11119)

N. 11419-19182.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Dolejsi di Giuseppe, nato a Trieste il 3 luglio 1902 e residente a Trieste (via Giovanni Orlandini n. 17), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolesi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Dolejsi è ridotto in « Dolese ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ida Graibig in Dolejsi di Giuseppe, nata il 5 novembre 1902, moglie.
2. Luciano di Enrico, nato il 13 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11120)

N. 11419-22910.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giovanna Ianesich fu Giovanni ved. Bencich, nata a Trieste il 12 febbraio 1861 e residente a Trieste (via E. S. Piccolomini n. 6), e diretta al ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gianese-Benci ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giovanna Ianesich ved. Bencich, sono ridotti in « Gianese-Benci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11121)

N. 11419-22912.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Antonia Krizmancich di Francesco nata a Trieste il 10 aprile 1897 e residente a Trieste (Basovizza n. 98), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crociati ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Antonia Krizmancich è ridotto in « Crociati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vladimiro di Antonia, nato il 19 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11122)

N. 11419-18970.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Giuseppe Prötzner fu Antonio, nato a Pola l'8 marzo 1883 e residente a Trieste (via d'Isella n. 16) e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prezzi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Prötzner è ridotto in « Prezzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

1. Maria Glavina in Prötzner di Giuseppe, nata il 26 aprile 1888, moglie;
2. Giorgina di Giuseppe, nata il 13 aprile 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11123)

N. 11419-12435.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Stergaus fu Giuseppe, nato a Trieste il 30 agosto 1865 e residente a Trieste, via dell'Industria, 14, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sergiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Stergaus è ridotto in « Sergiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

Silvana di Antonio, nata il 22 novembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

11124)

N. 11419-12434.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Stergaus di Antonio, nato a Trieste l'11 luglio 1907 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sergiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Stergaus, è ridotto in « Sergiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

11125)

N. 11419-22915.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovani Dolezal di Giuseppe, nato a Cervignano il 14 dicembre 1905 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Dolezal, è ridotto in « Dolzani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11126)

N. 11419-22917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Dolezal di Giuseppe, nato a Trieste il 31 luglio 1903 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Dolezal, è ridotto in « Dolzani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

1. Margherita Foresti in Dolezal di Dante, nata il 6 marzo 1906, moglie;
2. Lucio di Giuseppe, nato il 16 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11127)

N. 11419-22916.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Dolezal di Venceslao, nato a Kosmanosy il 22 settembre 1871 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Dolezal è ridotto in « Dolzani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

1. Giovanna Vidossich in Dolezal di Giuseppe, nata il 1° aprile 1880, moglie;
2. Pietro di Giuseppe, nato il 23 agosto 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11128)

N. 11419-22913.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Nives Dolezal di Giuseppe, nata a Cervignano il 15 dicembre 1910 e residente a Trieste, via Boccaccio n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 71, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolzani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Nives Dolezal è ridotto in « Dolzani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11129)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 10 aprile 1935, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 febbraio 1935, n. 295, relativo alla definizione, in via transattiva, della vertenza concernente la pretesa demanialità universale del Monte Pellegrino e delle sue falde.

(1010)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 7 aprile 1935-XIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 28 febbraio 1935-XIII, n. 280, che concede ai marescialli della Milizia nazionale della strada l'indennità di milizia speciale per ogni giorno di effettivo servizio.

(1011)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 2 aprile 1935-XIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 febbraio 1935-XIII, n. 243, recante norme per le spese di spedalità dei cittadini italiani in colonia e dei sudditi coloniali nel Regno.

(1012)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Conferma di pareggiamento alla Scuola di pratica commerciale « Ugolino Vivaldi » di Genova.

Per gli anni scolastici 1933-34, 1934-35 e 1935-36 è confermato alla Scuola di pratica commerciale « Ugolino Vivaldi » di Genova, il riconoscimento in rapporto alle Scuole e agli Istituti di istruzione media tecnica regolati dalla legge 15 giugno 1931, n. 889, del valore degli studi di cui al decreto del Ministero per l'agricoltura, industria e commercio 10 giugno 1910 e al R. decreto 18 febbraio 1926.

(989)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

PROVINCIA DI CAGLIARI. — Elenco n. 25.

Tribunale di Oristano.

Società cooperativa agricola in Abbasanta di Ghilazza, R. S. 182-1920.

Società cooperativa di consumo e lavoro in Allai, R. S. 154-1920.

Società cooperativa agricola ex combattenti in Ales, B.U.S.A. fasc. 6, 1921.

Società cooperativa fra combattenti e contadini del comune in Assolo di Senis, R. S. 171-1920.

Società cooperativa fra combattenti e contadini in Asuni, R. S. 167-1920.

Società cooperativa di consumo in Bauladu di Milis, 179-1920.

Società cooperativa di consumo tra contadini e agricoltori in Bonarcado, R. S. 140-1920.

Società cooperativa mandamentale di consumo e lavoro in Busacchi, R. S. 131-1919.

Società cooperativa di consumo combattenti in Cabras, R. S. 146-1920.

Società cooperativa di consumo Tharros in Cabras, R. S. 181-1920. in Cabras, R. S. 619-1919.

Società cooperativa di consumo fra impiegati esercenti e operai in Cabras, R. S. 619-1919.

Società cooperativa agraria di consumo in Fordongiamus, R. S. 207-1921.

Società cooperativa di consumo in Ghilazza B.U.S.A., fascicolo 37-1909.

Società cooperativa di consumo fra agricoltori ed operai in Gonnostraniatza, R. S. 159-1920.

Società cooperativa di consumo fra mutilati ed invalidi di guerra e combattenti in Marrubbio di Terralba, R. S. 185-1921.

Società cooperativa di consumo in Marrubbio di Terralba, R. S. 149-1920.

Società cooperativa di consumo Milese in Milis, R. S. 133-1919.

Società cooperativa unione cooperativa di consumo in Magoro, R. S. 134-1919.

Società cooperativa di lavoro ex combattenti in Mogoro, R. S. 160-1921.

Società cooperativa Concordia in Mossana di Oristano, R. S. 166-1920

Società cooperativa di consumo dei combattenti e smobilitati in Narbolia, R. S. 51-1920.

Società cooperativa di consumo in Neoneli, R. S. 178-1920.

Società cooperativa di produzione e lavoro la falce in Nurachi di Riola, R. S. 199-1921.

Società cooperativa di consumo Vittoria in Nurachi di Riola, R. S. 189-1921.

Società cooperativa di consumo fra i comunisti in Nureci di Senis, R. S. 188-1921.

Società cooperativa di consumo fra i combattenti e contadini in Ollasta di Usellus, R. S. 173-1920.

Società cooperativa di consumo Arborense in Oristano, R. S. 128-1929.

Società cooperativa di consumo fra operai ed impiegati in Oristano, R. S. 136-1920.

Società cooperativa di consumo della provincia di Cagliari in Oristano, R. S. 163-1920.

Società cooperativa Federazione delle cooperative agrarie della Sardegna in Oristano, R. S. 164-1920.

Società cooperativa pastori sardi in Oristano, R. S. 174-1920.

Società cooperativa edilizia in Oristano, R. S. 258-1924.

Società cooperativa di consumo e lavoro in Samugheo, R. S. 150-1920.

Società cooperativa di consumo e lavoro in Samugheo, R. S. 206-1920.

Società cooperativa proletaria di consumo in S. Nicolò Arcidano, R. S. 156-1920.

Società cooperativa di consumo la Fratellanza in S. Nicolò Arcidano, R. S. 180-1920.

Società cooperativa di produzione e lavoro fra pescatori in Santa Giusta di Oristano, R. S. 232-1923.

Società cooperativa di consumo fra combattenti e smobilitati in Santu Lussurgiu, R. S. 147-1920.

Società cooperativa popolare di consumo in Sedilo, R. S. 183-1920.

Società cooperativa di consumo fra i soci della Assocciazione nazionale combattenti in Seneghe, R. S. 132-1919.

Società cooperativa di consumo dei combattenti in Senis, 187-1920.

Società cooperativa di consumo in Solarussa, R. S. 152-1920.

Società cooperativa pastori in Solarussa, R. S. 271-1926.

Società cooperativa popolare di consumo in Terralba, R. S. 143-1920.

Società cooperativa sociale di consumo in Uras, R. S. 165-1920.

Società cooperativa di consumo tra i soci della Associazione nazionale combattenti smobilitati operai, ecc., in Zeddiani di S. Vero Milis, R. S. 191-1921.

Società cooperativa di consumo popolare in Zerfalin di Solarussa, R. S. 172-1920.

Società cooperativa edilizia in Ghirlazza, R. S. 177-1922.

Società cooperativa edilizia in Santu Lussurgiu, R. S. 262-1924.

Società cooperativa di consumo in Simaxis, R. S. 190-1921.

Società cooperativa Latteria sociale in Simaxis, R. S. 276-1926.

Società cooperativa Case popolari in Terralba, R. S. 201-1921.

Tribunale di Cagliari.

Società cooperativa popolare cattolica in Arbus, R. S. 531-1919.

Società cooperativa nuova cooperativa di consumo in Bacu Abis di Gonnesa, R. S. 430-1915.

Società cooperativa Unione cooperativa di consumo in Buggerru costituita nel 1891.
Società cooperativa vinicola dei viticultori in Calasetta costituita nel 1906.
Società cooperativa casa del proletariato in Carloforte, R. S. 751-1922.
Società cooperativa di lavoro e consumo fra i pescatori in Carloforte costituita nel 1905.
Società cooperativa l'emancipazione in Carloforte, R. S. 409-1915.
Società cooperativa fra i padroni battaglieri sempre avanti in Carloforte, R. S. 408-1915.
Società cooperativa popolare di consumo e agricola in Decimoputzo, R. S. 663-920.
Società cooperativa cantina sociale in Dolianova, R. S. 11-1926.
Società cooperativa dei combattenti in Donori, R. S. 8-1920.
Società cooperativa operaia di mutuo soccorso in Elmas, R. S. 504-1919.
Società cooperativa latteria sociale in Gibba Masainas, R. S. 11-1926.
Società cooperativa di consumo fra i soci della associazione democratica costituzionale in Gonnesa, R. S. 9-1920.
Società cooperativa di consumo tra gli impiegati salariati e pensionati dello Stato e delle amministrazioni pubbliche e private in Iglesias, R. S. 549-1919.
Società cooperativa di consumo la famiglia in Iglesia, R. S. 700-1920.
Società cooperativa fra i contadini muratori braccianti ed affini in Monastir, R. S. 631-*bis*. 1920.
Società cooperativa di consumo fra ex combattenti mutilati ed aderenti in Monserrato, R. S. 615-1920.
Società cooperativa muratori in Monserrato, R. S. 411-1915.
Società cooperativa ex combattenti in Narcao, R. S. 8-1920.
Società cooperativa di Nebida in Nebida, R. S. 386-1915.
Società cooperativa Unione cooperativa in Pabillonis costituita nel 1919.
Società cooperativa la previdenza in Pimentel, R. S. 8-1920.
Società cooperativa combattenti e mutilati Efisio Siddi in Pirri, R. S. 8-1920.
Società cooperativa Associazione generale fra gli operai braccianti in Pirri, R. S. 402-1916.
Società cooperativa tra gli operai e terrazzieri in Quartucciu, R. S. 7-1916.
Società cooperativa di consumo ed agricola in Quartucciu, R. S. 626-1920.
Società cooperativa smobilitati di Quartu S. Elena, R. S. 9-1921.
Società cooperativa popolare quartese di lavoro credito e consumo fra operai braccianti agricoltori e salinari in Quartu S. elena, R. S. 422-1915.
Società cooperativa di lavoro produzione e consumo in Quartu S. Elena, R. S. 605-1920.
Società cooperativa popolare di consumo e agricola in Quartu S. Elena, R. S. 652-1920.
Società cooperativa di lavoro S. Elena in Quartu S. Elena, R. S. 868,1925.
Società cooperativa generale Asclepia Gandolfo in Quartu S. Elena, R. S. 889-1925.
Società cooperativa popolare di consumo in S. Gadino Monreale, R. S. 543-1920.
Società cooperativa di consumo fra combattenti smobilitati, ecc., in Santadi, R. S. 8-1920.
Società cooperativa di lavoro e consumo fra i pescatori in S. Antioco, R. S. 338-1915.
Società cooperativa di consumo in Segariu di Furtei, R. S. 654-1920.
Società cooperativa di consumo ed agricola in Selargius, R. S. 9-1921.
Società cooperativa fabbrica di lavori in cemento in Selargius, R. S. 286-1912.
Società cooperativa di lavoro fra i braccianti in Selargius, R. S. 381-1914.
Società cooperativa di consumo e lavoro in Selargius, R. S. 632-1920.
Società cooperativa latteria sociale cooperativa in Serdiana, R. S. 11-1926.
Società cooperativa fratellanza militare smobilitati in Serdiana, R. S. 158-1920.
Società cooperativa fra contadini muratori braccianti in Sorrenti, R. S. 8-1920.
Società cooperativa consorzio agrario in Sestu costituita nel 1909.
Società cooperativa di lavoro tra i braccianti in Sinnai costituita nel 1915.
Società cooperativa di consumo in Suelli, R. S. 260-1920.

Società cooperativa Unione cooperativa di consumo tra i combattenti in Tuili, R. S. 155-1920.
Società cooperativa combattenti in Ussaramanna, R. S. 551-1920.
Società cooperativa di consumo in Vallermosa, R. S. 651-1920.
Società copperativa popolare di consumo in Villamar, R. S. 653-1920.
Società cooperativa di consumo in Villasalto, R. S. 579-1920.
Società cooperativa reduci di guerra in Villasimius, R. S. 627-1920.
Società cooperativa di consumo in Assomini, R. S. 562-1920.
Società cooperativa fra gli stivatori marittimi del Porto di Cagliari, R. S. 8-1920.
Società cooperativa di consumo « Sardegna » fra impiegati e pensionati di Stato, R. S. 9-1920.
Società cooperativa di lavoro ex combattenti « Unione e Lavoro », R. S. 9-1921.
Società cooperativa Case mutilati di guerra Carlo del Croix, R. S. 11-1926.
Società cooperativa edilizia del credito agrario, R. S. 11.-1925.
Società cooperativa edile Cagliaritana, R. S. 349-1914.
Società cooperativa Editrice cattolica sarda, R. S. 463-1917.
Società cooperativa di consumo fra il personale della amministrazione provinciale di Cagliari, R. S. 474-1918.
Società cooperativa operaia di consumo, R. S. 478-1918.
Società cooperativa Arte e lavoro fra muratori manovali ed affini, R. S. 514-1919.
Società cooperativa Egisto Zorcolo, R. S. 532-1919.
Società cooperativa di lavoro e di mutuo soccorso fra marmisti, scalpellini o muratori, R. S. 548-1920.
Società cooperativa di consumo fra combattenti mutilati invalidi di guerra e smobilitati, R. S 555-1920.
Società cooperativa latteria cooperativa Cagliaritana, R. S. 557-1920.
Società cooperativa Ienusa, R. S. 574-1920.
Società cooperativa di consumo « La popolare », 576-1920.
Società cooperativa telefonica, R. S. 580-1920.
Società cooperativa consorzio provinciale delle cooperative di consumo, R. S. 593-1920.
Società cooperativa di consumo fra i ferrovieri secondari e tranvieri della Sardegna, R. S. 645-1920.
Società cooperativa Domus Mea, R. S. 671-1921.
Società cooperativa consorzio delle cooperative di consumo fra mutilati combattenti e smobilitati, R. S. 675-1921.
Società cooperativa corporazione falegnami Cagliari, R. S. 696-1921.
Società fra il personale appartenente ai monopoli industriali di Stato, R. S. 711-1921.
Società cooperativa trasporti secondari, R. S. 738-1921.
Società cooperativa marinara, R. S. 744-1922.
Società cooperpativa macellai, R. S. 752-1922.
Società cooperativa latteria cooperativa, R. S. 761-1922.
Società cooperativa la proletaria, R. S. 767-1921.
Società cooperativa lavoranti dei porti, R. S. 779-1923.
Società cooperativa di consumo l'economia, R. S. 789-1922.
Società cooperativa sindacato Sardo mangini e allevamenti, R. S. 810-1923.
Società cooperativa Silos, R. S. 891-1925.
Società cooperativa consorzio per la motoaratura, R. S. 892-1925.
Società cooperativa di consumo di Cagliari, R. S. 943-1927.
Società cooperativa di bonifica ed agricoltura S. Vero, R. S. 955-1927.
Società cooperativa fra stivatori Filippo Corridoni, R. S. 968-12-1927.
Società cooperativa costruzioni Francesco Crispi, R. S. 991-1928.
Società cooperativa editrice Sardegna costituita 1920.
Società cooperativa produzione lavoro ed assistenza fra i pescatori di Cagliari costituita nel 1915.
Società cooperativa lavoranti sarti e sarte costituita nel 1918.
Società cooperativa « Cagliari » per case ed alloggi costituita nel 1910.
Società cooperativa ortolani in Elmas, R. S. 859-1925.
Società cooperativa Nora case popolari in Elmas, R. S. 743-1922.
Società cooperativa S.C.I.C.A.I. case ed alloggi per impiegati in Iglesias, R. S. 10-1922.
Società cooperativa sezione cooperativa edilizia della Società operaia di mutuo soccorso in Iglesias, R. S. 10-1923.
Società cooperativa consorzio agrario cooperativo del circondario di Igliesias costituita nel 1909.
Società cooperativa la Sardegna in Iglesias, R. S. 880-1925.
Società cooperativa edilizia risveglio in Siliqua, R. S. 823-1924.

(660)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 20

ATTIVO.			DIFFERENZE con la situazione al 10 marzo 1935-XIII (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . L.		5.821.986.541, 60	+ 701
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . . L.	46.512.613.47		+ 1.557
Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri . . »	4.810.311, 43		— 1,035
		51.322.924, 90	+ 522
Riserva totale . . . L.		5.876.309.466, 50	+ 1.223
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . »		301:426.957 —	— 2.916
Portafoglio su piazze italiane . . . »		3.597.686.153, 83	+ 30.368
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »		7.549.559, 39	+ 92
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . . L.	1.169.591.369, 90		— 50.309
Anticipazioni { su sete e bozzoli . . . »	16.316, 75		— 8
		1.169.607.686, 65	— 50.317
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . L.		1.383.067.595, 93	+ 2.900
Titoli di pertinenza della Cassa autonoma d'ammort. del Debito Pubblico interno »		3.400.000 —	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . . L.	27.185.358, 02		— 11.044
altri . . . »	13.563.993, 41		— 937
		40.749.351, 43	— 11.981
Azionisti a saldo azioni . . . L.		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . »		155.691.939, 85	+ 9
Istituto per la ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi industriali . . . »		971.931.409, 44	— 3.086
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . . L.	30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . . »	32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti . . »	145.027.308, 50		—
Impiego fondo pensioni . . . »	262.019.989, 56		+ 4.787
Debitori diversi . . . »	688.501.754, 12		— 116.106
		1.158.034.052, 18	— 111.319
Spese . . . L.		16.038.181, 35	— 1
L.		16.654.200.458, 55	
Depositi in titoli e valori diversi . . . »		28.231.459.078, 44	+ 126.865
L.		44.885.659.536, 99	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . »		382.197.880, 99	— 738
TOTALE GENERALE . . . L.		45.267.857.417, 98	

Saggio normale dello sconto 4 % (dal 26 novembre 1934-XIII).

Il Direttore generale: TROISE.

(1898 4)

D'ITALIA

- Versato L. 300.000.000.

Marzo 1935 (XIII)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 10 mar. 1935 XIII (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti . . . . L.		12.459.072.000 —	— 123.056
Vaglia cambiari e assegni della Banca . . . . »		292.845.461, 71	+ 33.666
Depositi in conto corrente . . . . »		710.330.091, 58	+ 80.763
Conto corrente del Regio tesoro . . . . »		300.000.000 —	—
Totale partite da coprire . . . L.		13.763.147.553, 29	— 13.622
Capitale . . . . L.		500.000.000 —	—
Massa di rispetto . . . . »		100.000.000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale . . . . »		32.500.000 —	—
Conti correnti vincolati . . . . »		179.677.527, 51	— 189.224
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato . . . . »		1.008.912.609, 26	— 92.456
Cassa Autonoma d'Ammortamento del Debito Pubbl. interno - conto corrente . »		12.975.282, 24	— 1
» » » » » » » - conto Titoli. . »		3.400.000 —	—
Partite varie:			
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . . L.	147.228.076, 54		+ 1.018
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . »	46.000.000 —		—
Creditori diversi . . . . »	731.242.994, 44		+ 145.627
		924.471.070, 98	+ 146.645
Rendite del corrente esercizio . . . . L.		73.856.708, 63	+ 3.570
Utili netti dell'esercizio precedente . . . . »		55.259.706, 64	—
L.		16.654.200.458, 55	
Depositanti . . . . »		28.231.459.078, 44	+ 126.865
L.		44.885.659.536, 99	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		382.197.880, 99	— 733
TOTALE GENERALE . . . L.		45.267.857.417, 98	

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 42, 70 %

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione . . . . 46, 75 %

Servizio Ragioneria - p. Il capo servizio: PIERINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 38.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendità annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	440182	500 —	Fortunati Emma, Teresa e Giuseppina fu Giuseppe, nubili, maggiorenni, Fortunati Angela e Carlotta, minori sotto la p. p. della madre Gorla *Luigia* fu Angelo, ved. Fortunati e figli nascituri della stessa, domt. a Cusano Milanino (Milano).	Fortunati Emma, Teresa e Giuseppina fu Giuseppe, nubili, maggiorenni, Fortunati Angela e Carlotta, minori sotto la p. p. della madre Gorla *Maria-Luigia* fu Angelo, ved. ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	552694	35 —	Vasone Luigia fu Giovanni, moglie di Panattaro Giuseppe, domt. a Boscomarengo (Alessandria).	Vasone *Maria-Luigia* fu Giovanni, moglie ecc. come contro.
»	105084	350 —	*Remunda* Pietro fu Pietro, domt. a Sale, frazione del Comune di S. Colombano (Torino).	*Remonda* Pietro fu Pietro, domt. come contro.
»	206533	35 —	*Masperone* Orsola-*Catterina* di Carlo-Felice, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domt. a Torino.	*Masprone* Orsola-*Caterina* fu Carlo-Felice, minore ecc. come contro.
3,50 % Redimibile Cons. 3,50 % (1906)	411427 422705 827807	332, 50 644 — 192, 50	Margaroli *Aldo*, Carlo e Giuseppe fu Giovanni Filippo, minori sotto la p. p. della madre Miglini Adele ved. Margaroli, domt. a Domodossola (Novara).	Margaroli *Lorenzo* Carlo e Giuseppe fu Giovanni Filippo, minori ecc. come contro.
»	381749	248, 50	Magliani *Florestina* di Giovanni, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Genova, vincolata.	Magliani *Anna-Maria-Florestina* di Giovanni, minore ecc. come contro.
3, 50 % Redimibile	209135	140 —	Villa Adolfo fu Enrico, domt. a Milano; con usufrutto a Grassi Adele fu *Giovanni*, ved. Villa Enrico, domt. a Milano.	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio a Grassi Adele-*Luigia* fu *Giuseppe* ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	482503	52, 50	*Roscio*-Piassot *Eugenio* fu Angelo, domt. a Pont. Canavese (Torino).	*Rossio*-Piassot *Giacomo* fu Angelo, domt. a Pont. Canavese (Torino).
3, 50 % Redimibile	150697	115, 50	Valenti *Luigi* di Attilio, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Silvano Pietra (Pavia).	Valenti *Pietro* di Attilio minore ecc. come contro.
3,50% (1902) 3,50% (1906)	11394 256291	490 — 259 —	Canepa *Luisa* fu Pietro minore sotto la tutela di Pescio Giuseppe fu Dario, domt. a Genova.	Canepa *Maria-Luigia-Michela vulgo Luisa* fu Pietro, minore ecc. come contro.
»	459161	231 —	Canepa *Luisa* fu Pietro, nubile, domt. a Genova, vincolata.	Canepa *Maria-Luigia-Michela vulgo Luisa*, nubile, domt. a Genova vincolata.
3, 50 % Redimibile	162217	343 —	De Paola Luigia fu Michela, moglie di Chiaffarelli *Luigi*, domt. a Pesaro, vincolata.	De Paola Luigia fu Michele, moglie di Chiaffarelli *Silvio-Eugenio-Luigi*, domt. a Pesaro, vincolata
»	50976	84 —	Seghesio Edvige fu Felice moglie di Drago Giovanni di Lodovico, domt. a Nizza Monferrato (Alessandria), vincolata.	Seghesio *Paola-Edvige-Prassede* fu Felice, moglie ecc. come contro-vincolata.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 30 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(935)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 35.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	433118	1.158,50	Eredi della defunta Lapaglia Maria fu Giuseppe di Calascibetta (Enna); con usufrutto vitalizio a *Mingillino* Pietro fu Vincenzo, dom. a Chicago (U.S.A.).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a *Mingilino* Pietro-*Concetto* fu Vincenzo, dom. a Chicago (U.S.A.).
Cons. 3,50 %	685823	35 —	Chareun *Francesca* di Giuseppe, moglie di Rey *Francesco*, dom. a Salbertrand (Torino).	Careun *Maria-Margherita-Francesca* di Giuseppe, moglie di Rey *Luigi-Francesco*, domiciliata a Salbertrand (Torino).
» »	193390 183266	108,50 70 —	*Renaldi* Giuseppe-Andrea detto anche Michele fu Michele Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Mondino Maria, moglie in seconde nozze di Revelli Sebastiano, domiciliato a Mondovì (Cuneo), *Renaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura dallo stesso Giovanni *Renaldi*, dom. a Mondovì (Cuneo) e Tallone Giovanni fu Giovanni, dom. a Milano, aventi diritto ad una parte dell'eredità di Giovanni o Giovanni Giuseppe Tonello.	*Rinaldi* Giuseppe-Andrea detto anche Michele fu Michele Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Mondino Maria, moglie in seconde nozze di Revelli Sebastiano, dom. a Mondovì (Cuneo), *Rinaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre e prole nascituri dello stesso Giovanni *Rinaldi*, dom. ecc. come contro.
»	178892	115,50	*Renaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Mondino Maria fu Antonio ora moglie di Revelli Sebastiano, dom. a Mondovì (Cuneo), *Renaldi* Giuseppe e Lucia del vivente Giovanni, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura dallo stesso *Renaldi* Giovanni, dom. a Mondovì (Cuneo) e Tallone Giovanni fu Giovanni, dom. a Milano, tutti eredi indivisi di Tonello Giovanni fu Giuseppe.	*Rinaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, minore sotto la p. p. della madre Mondino Maria fu Antonio, ora moglie di Revelli Sebastiano, dom. a Mondovì (Cuneo), *Rinaldi* Giuseppe e Lucia del vivente Giovanni, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura dello stesso *Rinaldi* Giovanni, ecc. come contro.
»	442326	52,50	*Renaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, *Renaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni e figli nascituri di detto *Renaldi* Giovanni fu Giuseppe, Tallone Giovanni fu Giovanni, tutti eredi indivisi di Tonello Giovanni o Giovanni Giuseppe fu Giuseppe, dom. l'ultimo a Milano e gli altri a Mondovì (Cuneo).	*Rinaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, *Rinaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni e figli nascituri di detto *Rinaldi* Giovanni fu Giuseppe, Tallone Giovanni fu Giovanni tutti ecc. come contro.
»	247098	227,50	*Renaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, *Renaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri di detto *Renaldi* Giovanni fu Giuseppe; Tallone Giovanni fu Giovanni, tutti eredi indivisi e dom. quest'ultimo a Milano e gli altri a Mondovì (Cuneo); l'usufrutto vitalizio a *Renaldi* Giuseppina fu Giuseppe ecc.	*Rinaldi* Giuseppe-Andrea fu Michele Bartolomeo, *Rinaldi* Giuseppe e Lucia di Giovanni minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri di detto *Rinaldi* Giovanni fu Giuseppe, Tallone Giovanni fu Giovanni, tutti eredi indivisi e dom quest'ultimo a Milano e gli altri a Mondovì (Cuneo); con usufrutto vitalizio a *Rinaldi* Giuseppina fu Giuseppe, ecc.
3,50 % Redimibile	123839	45,50	Caratto *Antonia* fu Giacomo, moglie di Cartasegna *Gio Battista*, dom. a Novi Ligure (Alessandria).	Caratto *Maria-Antonia* fu Giacomo, moglie di Cartasegna *Giambattista*, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	197634	140 —	Bertolotti Maria-Teresa del vivente Vittore, minore, moglie di Maggi *Giuseppe*, dom. a Mortara (Pavia), vincolata.	Bertolotti Maria-Teresa del vivente Vittore, minore, moglie di Maggi *Giovanni-Giuseppe*, dom. come contro, vincolata.
» 3,50%	101864	175 —	Carpano Luigia di Giovanni, moglie di Carpano *Giuseppe*, dom. a Biaglio (Novara).	Carpano Luigia di Giovanni, moglie di Carpano *Carlo-Giuseppe*, dom. a Biaglio (Novara).
3,50 % Redimibile	153573	87,50	Perfumo Giovanni fu *Angelo*, minore sotto la p. p. della madre Perfumo Maria Maddalena, ved. di Perfumo *Angelo*, dom. a Roccagrimalda (Alessandria).	Perfumo Giovanni-*Battista* fu *Giacomo-Angelo*, minore sotto la p. p. della madre Perfumo Maria-Maddalena vedova di Perfumo *Giacomo-Angelo*, domic. a Roccagrimalda (Alessandria).
»	25671	455 —	Lemmi *Fiorenza* fu Silvano, moglie di Randich Emanuele di Eugenio, dom. a Firenze.	Lemmi *Luigia-Pierina-Fiorenza* fu Silvano, moglie ecc. come contro.
»	298505	420 —		
»	327332	178,50	*Ranucci* Immacolata, minore sotto la tutela del Presidente pro-Tempore della SS. Casa dell'Annunziata di Napoli.	*Ravucci* Immacolata, minore ecc. come contro.
»	85567	357 —	Borrelli *Enrichetta* di Francesco, nubile, domiciliata a S. Gennaro di Palma Campania (Caserta), vincolata.	Borrelli *Maria-Grazia-Enrichetta* di Francesco, nubile, dom. come contro, vincolate.
Prest. Nazion. 5 %	32660	75 —		
3,50 % Redimibile	334905	105 —	Astolfi *Pierino* di Leopoldo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Pontecurone (Alessandria).	Astolfi *Atos-Pietro* di Leopoldo, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(733)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso a 10 posti di ispettore aggiunto nel ruolo dell'Ispettorato corporativo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 5 del decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1935-XIII, registro 6 Corporazioni, foglio n. 9, con il quale è stato bandito un concorso per esame a 10 posti di ispettore aggiunto del ruolo dell'Ispettorato corporativo;

Decreta:

Le prove scritte del concorso bandito con decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII per 10 posti di ispettore aggiunto del ruolo dell'Ispettorato corporativo, avranno luogo in Roma nei giorni 9, 10 e 11 maggio 1935-XIII.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1004)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso a 20 posti di alunno d'ordine nel ruolo dell'Ispettorato corporativo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 5 del decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio 1935-XIII, registro 6 Corporazioni, foglio n. 10, con il quale è stato bandito un concorso per esame a 20 posti di alunno d'ordine del ruolo dell'Ispettorato corporativo;

Decreta:

Le prove scritte del concorso bandito con decreto Ministeriale 8 dicembre 1934-XIII per 20 posti di alunno d'ordine del ruolo dell'Ispettorato corporativo, avranno luogo in Roma nei giorni 28, 29 e 30 aprile 1935-XIII.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1005)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.